

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 44 (1972)
Heft: 5

Rubrik: Notizie in breve

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 06.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Notizie in breve

L'iniziativa sull'esportazione d'armi è stata respinta

Sia il popolo, che i cantoni hanno respinto l'iniziativa per un maggior controllo dell'industria d'armamento e il divieto d'esportare armi.

Dal 1938, e anche durante il periodo della seconda guerra mondiale, l'esportazione di materiale bellico era disciplinata da un decreto del Consiglio federale. Nel 1968 vennero registrati abusi nell'esportazione per cui i responsabili furono chiamati a renderne conto e, con un processo di fronte al Tribunale federale, multati e severamente puniti. A seguito di questi fatti il Consiglio federale costituì una Commissione peritale, presieduta dal prof. Max Weber, ex consigliere nazionale, la quale nel novembre 1969 giunse alla conclusione che per quanto riguarda l'esportazione d'armi, le disposizioni dovevano essere regolate da una legge. Questo gruppo di periti ritenne d'escludere un divieto di esportazione di armi. Si formò allora un Comitato, che non ritenendosi soddisfatto delle conclusioni della Commissione peritale, nel novembre 1970, inoltrò l'«iniziativa popolare per un controllo rinforzato delle industrie d'armamento e il divieto d'esportare armi». Quest'iniziativa portava oltre 53 000 firme.

D'altra parte il Consiglio federale, in base alle raccomandazioni della Commissione peritale, elaborava una nuova legge sul materiale bellico, che è stata discussa e approvata dal Parlamento nella sessione di marzo di quest'anno. Nel contempo le Camere federali hanno aderito, a grande maggioranza, alla raccomandazione del Consiglio federale di respingere l'iniziativa per un divieto d'esportazione d'armi.

La legge approvata sul materiale bellico offre dunque garanzie per una pratica assai cauta da parte della Svizzera in materia di esportazione d'armi.

La nuova legge avrebbe dovuto indurre gli iniziatori a ritirare l'appello al Popolo.

Ora l'iniziativa è stata respinta e il Consiglio federale preso conoscenza dei risultati della votazione ha deciso di pubblicare immediatamente nel foglio ufficiale la legge sul materiale da guerra accolta dalle Camere il 30 giugno 1972. Il termine referendario è di 90 giorni che decorrono dal giorno della pubblicazione della legge.

Rivendicazioni e agitazioni politiche nelle SR

Due Cp romande della Scuola reclute sanitaria 239 sono state trasferite da Losanna, dove svolgono normalmente il corso, a Matt nel Canton Glarona e in seguito nel Canton Friburgo. Il trasferimento è motivato dal fatto che agitazioni politiche perturbavano da qualche tempo il lavoro delle reclute. Due reclute di questa Scuola sono state arrestate e il Giudice istruttore ha aperto un'inchiesta.

Anche nella Scuola reclute di protezione aerea 246 che si svolge nella caserma di Vernets a Ginevra, si sono prodotti dei fatti non conformi al regolamento di servizio. I soldati hanno fatto circolare una petizione nella quale rivendicavano «sufficienti ore di sonno, la settimana di cinque giorni, tre serate libere per settimana, una grande pausa nel lavoro durante la giornata, e la soppressione degli arresti disciplinari di fine settimana». Sono stati distribuiti volantini, e fuori della Caserma è stato costituito un «Comitato d'appoggio» che «vuol fronteggiare le minacce e le intimidazioni di cui i soldati della caserma sono vittime». E' stata aperta un'inchiesta: quattro reclute arrestate e rilasciate dopo ventun giorni.

Per quel che riguarda i gruppuscoli d'estrema sinistra che hanno distribuito i volantini, il Dipartimento militare federale ha dichiarato che l'inchiesta è ancora in corso. I due casi di Losanna e di Ginevra sono distinti. Non risulta che esistano vincoli fra i gruppuscoli antimilitaristi promotori delle agitazioni. I volantini distribuiti non erano identici. Quelli di Ginevra sono stati distribuiti anche alla Scuola reclute di artiglieria che si svolge a Sion, ove però non v'è stato alcun avvenimento degno di nota. I civili che hanno distribuito i volantini non sono stati arrestati.

Politica socialista e sicurezza

Il Consigliere nazionale David Müller ha esposto, ad una conferenza stampa tenuta a Berna, le grandi linee del gruppo di lavoro per una «moderna politica di sicurezza» di quella che sarà la futura politica socialista per quanto concerne la sicurezza.

Dall'esposto si è potuto rilevare che la posizione socialista non ha subito considerevoli mutamenti rispetto al passato. L'obiettivo non è

quello di diminuire l'efficacia e la forza del nostro Esercito, pur mirando alla riduzione delle spese militari, ma d'integrare l'Esercito nella strategia politica della nazione come vitale elemento a sostegno della causa della pace. Secondo i membri del gruppo di lavoro, la Svizzera non si adopera abbastanza per la causa della pace, e talvolta assume un atteggiamento ambiguo che giova più al suo isolamento in campo internazionale che alla neutralità. Secondo i socialisti, il nostro statuto di neutralità non dovrebbe impedire alla Svizzera di stigmatizzare casi, parlando dei quali, bisogna impiegare il termine di genocidio, qualunque sia la nazione che se ne rende responsabile. Dalla relazione è emerso che il partito auspica l'introduzione del servizio civile. «Una politica nazionale di sicurezza basata su una strategia di pace dovrebbe offrire un'alternativa agli obiettori di coscienza». Inoltre il partito socialista auspica la soppressione della giustizia militare che dovrebbe essere sostituita dai tribunali civili.

In definitiva il partito socialista vuole un Esercito efficace e dotato di armi moderne, ma la cui importanza non dovrebbe essere primaria nell'ambito della politica svizzera di difesa di cui l'Esercito, dovrebbe essere solo un importante anche se non indispensabile componente.

Protezione AC

Il Consiglio federale ha deciso di attribuire al Capo dello SMG la direzione del servizio di protezione AC (atomico-chimico). In seno allo SMG quest'organismo dipenderà dal Sottocapo di SM fronte, il quale sarà responsabile per quel che concerne le questioni di pianificazione, concezione, organizzazione e impiego.

Il servizio AC esiste da 20 anni e ha assolto finora compiti inerenti essenzialmente alla medicina militare. In seguito all'aumento della minaccia atomica il servizio ha dovuto occuparsi anche del perfezionamento dei mezzi di protezione, sia del materiale che delle costruzioni, con un considerevole aumento della sfera delle sue attività. La nuova subordinazione del servizio che è diventata effettiva il 1. ottobre, semplifica e facilita i rapporti amministrativi e le relazioni con gli altri servizi federali interessati (Ufficio della protezione civile, Ufficio centrale della difesa, ecc.).

A dirigere la nuova sotto-divisione del servizio di protezione AC è

stato designato l'ing. chimico Ulrich Immobersteg nato nel 1923, di Zweisimmen.

Tribunali militari e obiettori

Ai giornalisti che hanno partecipato ad una visita allo stabilimento di pena militare dello Zugerberg, sopra Zugo, l'Uditore capo dell'Esercito, col br Lohner, ha comunicato che la Commissione di periti che si occupa della revisione del Codice penale militare, come pure della organizzazione giudiziaria e della procedura penale dell'Esercito, si è pronunciata all'unanimità contro la soppressione dei tribunali militari. Per quel che riguarda l'obiezione di coscienza, la Commissione ha deciso di rinviare la sua presa di posizione a dopo la votazione popolare sull'iniziativa di Münchenstein.

«Il mantenimento dei tribunali militari s'impone già per ragioni



Veduta aerea dello stabilimento di pena militare dello Zugerberg, circondato dalla tenuta agricola.

pratiche. Ciò non toglie che possa essere attribuita ai tribunali civili la competenza di giudicare determinati delitti, come sin d'ora avviene quando un militare in congedo viene ad essere coinvolto in un grave incidente della circolazione. La procedura militare è più rapida, cosa che torna a vantaggio del milite giudicato. Non è vero, per altro, che i tribunali militari siano più severi di quelli civili e tanto meno è vero che giudichino con maggior clemenza gli ufficiali dei sott'ufficiali o dei soldati. Semmai, su questo punto, vero è il contrario».

La Commissione, comunque, ha elaborato per il momento soltanto un avanprogetto di revisione del Codice penale militare, che passerà ora al vaglio delle istanze competenti cantonali. La visita allo stabilimento di pena militare dello Zugerberg ha permesso di rendersi conto del modo con cui i militi condannati dai tribunali militari scontano la pena. Lo Zugerberg è una vasta tenuta agricola di 63 ettari, 40 dei quali produttivi. I militi scontano la loro pena, una media di 3-4 mesi, in un regime di semilibertà. Non vi sono sbarre, né celle, e non v'è sorveglianza militare. Il comandante della tenuta, coadiuvato da tre sotto ufficiali, si avvale dei detenuti, che raramente superano il numero di 20-30, per garantirne la conduzione.

L'orario lavorativo è di 9-10 ore al giorno, secondo la stagione. I detenuti possono ricevere visite due volte al mese e ogni domenica sono liberi entro il limite della vasta tenuta. Le bevande alcoliche sono severamente proibite.

I detenuti non ricevono soldo, ma un'indennità di due franchi al giorno. Sono assicurati contro le malattie e gli infortuni e il giorno della liberazione possono aspirare ad ottenere un posto stabile di lavoro. Fra i prigionieri non vi sono obiettori di coscienza, per il fatto che chi rifiuta di vestire l'uniforme sconta la condanna nei carceri civili. Allo Zugerberg, che non tradisce in alcun modo il suo carattere di stabilimento di pena, vengono inviati essenzialmente i militi che per una ragione o per l'altra non danno seguito a ordini di chiamata in servizio a scuole o corsi.

Psicosi dell'attentato

Dopo i tragici avvenimenti di Monaco, un po' dappertutto in Europa si temono atti di rappresaglia contro le sedi di rappresentanze israeliane.

Nessun elemento ha finora suffragato le informazioni secondo le quali terroristi arabi avrebbero scelto la Svizzera come capo d'azione per i loro attacchi.

Le misure di sicurezza prese nell'autunno 1970 a seguito del dirottamento di Zerka sono ancora applicate a tutt'oggi. D'accordo con i Cantoni interessati, il Consiglio federale nell'autunno scorso, ha levato la truppa armata dagli aeroporti di Cointrin e di Kloten. Tuttavia è stata in parte modificata l'organizzazione e la data dei corsi e delle scuole in modo da poter avere sempre a disposizione della truppa. Il Dipartimento militare federale ha comunicato che le truppe che si trovano in corso di ripetizione sono sottoposte ad una preparazione speciale al fine di proteggere anche i depositi di carburante, e che sono state adottate disposizioni affinché in caso di necessità, possano essere impegnate per il rafforzamento delle misure di protezione. Anche le guardie doganali in servizio ai valichi di frontiera effettuano armate di pistola, il controllo a pedoni e a vetture in transito.

Il Consiglio della difesa nazionale nel Ticino

Il Consiglio, durante le riunioni tenute a Locarno, si è occupato in modo particolare del sistema di sicurezza interna in riferimento a possibili atti di terrorismo compiuto da elementi stranieri. Di solito le riunioni si svolgono presso la sede centrale a Berna dove pure esistono gli uffici dell'organizzazione. Di tanto in tanto però i commissari si spostano per le loro sedute di lavoro in una o nell'altra parte della Svizzera. Per la prima volta è stato scelto il nostro Cantone.

Il Consiglio della difesa nazionale si compone di ventun membri nominati dal Consiglio federale e rimane in carica per quattro anni. In rappresentanza del nostro Cantone siedono Marcello De Gottardi e l'avv. Pier Franco Riva.

Vari sono gli argomenti dei quali il Consiglio deve occuparsi; per lo più esso è tenuto a svolgere compiti affidati dal Consiglio federale, ma ha anche facoltà d'intraprendere determinate iniziative e sottoporre all'attenzione dell'autorità problemi che ritiene di vasta importanza.

Manovre dell'aviazione

Tra fine settembre e la prima settimana di ottobre si sono svolte le manovre dell'aviazione. La data delle manovre è stata scelta in base a considerazioni essenzialmente di natura tecnica. Anzitutto entro tale data l'istruzione degli uomini all'uso del sistema d'allarme «Florida» era completamente terminata. Inoltre, nel periodo scelto, il piano di volo della Swissair non era sovraccarico. Quest'anno il tempo autunnale ha consentito agli aerei di volare a lungo.

Hanno partecipato a quest'esercizio, durato dieci giorni, 240 velivoli da combattimento, 40 aerei leggeri, 30 elicotteri, 250 cannoni DCA, 2400 veicoli a motore e 950 veicoli speciali. Le unità partecipanti avevano un effettivo di 22 000 uomini. Le manovre, data l'importanza degli SM e delle unità che vi hanno partecipato, si estendevano a tutto il territorio nazionale, anche se il «tasso d'occupazione» era variato molto da regione a regione.

Il tema delle manovre era un simulato combattimento iniziale fra avverse forze in un nazione vicina. Le truppe d'aviazione e DCA erano immobilizzate per garantire la protezione della nostra neutralità. Erano state previste violazioni del nostro spazio aereo da parte delle forze in conflitto. La sorveglianza del nostro spazio aereo, compito assegnato al «Florida», sistema d'allarme che ormai funziona a pieno regime, ha richiesto la messa in stato d'allarme dei nostri piloti nei punti più impegnati. Attorno a questi punti le formazioni di DCA avevano approntato i loro dispositivi di difesa. Nell'esercizio le truppe d'aviazione e di DCA sono state attivamente impegnate. Si trattava di identificare e intercettare gli apparecchi nemici, di giorno e di notte, verificare l'efficenza delle truppe addette agli aerodromi e di esaminare come avviene la transizione fra lo stato di difesa della neutralità e lo stato di guerra.

Granatieri: da Losone a Isone

Con il 1. gennaio 1973 i granatieri prenderanno possesso della nuova piazza d'armi di Isone.

In occasione della visita del Consiglio della difesa nazionale le nostre truppe d'assalto hanno svolto una grande esercitazione, l'ultima sul territorio di Losone.

L'esercitazione è iniziata in palestra con il gruppo di ginnasti, in seguito nella zona della Melezza con combattimenti tra le casematte. Particolarmente apprezzati gli esercizi compiuti da due sezioni di romandi e da una ticinese, impegnate in accrobatiche scalate sulle rocce soprastanti lo stand di tiro di Losone: cordate su placche lisce, superamenti di tetti con difficoltà di quinto grado, discesa alla «vallesana» e a corda doppia, spettacolari voli d'angelo su corde metalliche tese a varie altezze, passaggi e trasporti di materiale con corde fisse. Da ultimo i granatieri hanno compiuto un assalto ad una postazione fortificata.

Visite e auguri

Il Consigliere federale Rudolf Gnägi, Capo del Dipartimento militare federale, ha ricevuto una delegazione della U.S. Junior Cavalry Association del Texas, che nel corso del suo viaggio in Svizzera ha reso omaggio alla memoria di Ernest Veuve, di Cernier (Neuchâtel) che si era trasferito in America. Ernest Veuve aveva ricevuto, come cavaliere, la più importante distinzione a seguito dei combattimenti alla frontiera del Texas nel 1874; morì nel 1971 all'età di 75 anni.

Il Col. CA Vischer, Capo dello SMG, ha presentato i migliori auguri, in occasione dell'80.mo compleanno, al Generale finlandese Karl Lennart Oesch, originario di Schwarzenegg vicino a Thun. Durante la guerra finno-russa il Generale Oesch era Capo dello SMG del Maresciallo Mannerheim ed ha comandato nel 1944 le armate ingaggiate nella battaglia di Carélie.

Il medico in capo dell'esercito svedese L. Hellström, accompagnato dal nostro medico in capo Col div Kaeser, ha visitato i corsi speciali per ufficiali sanitari e ospedalizzazicne. La visita ha avuto luogo a Lenk durante un esercizio della Scuola ufficiali.

Il Capo del Dipartimento militare federale ha soggiornato una settimana in Austria, in visita ufficiale, su invito del collega austriaco Leutgendorf. Ha avuto anche un incontro con il presidente austriaco Jonas. Ha partecipato a diverse sedute di lavoro al Ministero della difesa nazionale, come pure a dimostrazioni dell'Esercito di terra e dell'aviazione austriaca.
(GMS)